

SUI BANCHI

# Scuole d'infanzia Cambiano i criteri d'ammissione

**C**AMBIANO i criteri di ammissione alle scuole dell'infanzia comunali e coinvenzionate. Ne dà notizia l'amministrazione, precisando che il Consiglio d'amministrazione dell'Istituzione scuole e nidi d'infanzia ha provveduto alla rideterminazione in vista del prossimo anno scolastico.

Cosa cambierà? Si terrà conto delle «diverse condizioni ed articolazioni del lavoro: precarietà, contratti a termine, il superamento delle ormai minime differenze rimaste nella valutazione tra il lavoro autonomo e quello dipendente».

E ancora: «Le situazioni di disagio e difficoltà delle famiglie che hanno implicazioni sulla crescita e sull'educazione dei bambini; tra queste è stato particolarmente discusso il criterio del "disagio linguistico" che, alla luce degli attuali fenomeni migratori della nostra città, è stato sostituito dal criterio

«nucleo di recente immigrazione o di recente ricongiungimento».

Una modifica che — a parere dell'amministrazione — «considera l'importanza della scolarizzazione fin dai primi anni di vita per incrementare le reti relazionali e le possibilità di apprendimento di un bambino la cui famiglia è ancora in fase di integrazione».

**COME** si ricorderà, era stata la Lega Nord a criticare i criteri fin qui adottati. «Le modifiche — scrive il Comune

— cercano di interpretare le nuove esigenze e i rinnovati bisogni, e vanno nella direzione di una maggiore chiarificazione ed esplicitazione dei criteri già esistenti. Resta ancora del lavoro da fare».

L'amministrazione promette maggior rigore anche nei confronti di chi infirma false dichiarazioni: «Sarà garantito il controllo su una percentuale effettiva del 20% delle domande di iscrizione

**NOVITÀ**  
**Saranno valutati precarietà e contratti a termine. Più rigore verso i bugiardi**

**E i bimbi dell'8 marzo riflettono con l'assessore sui diritti dell'infanzia**

«NON È BELLO se uno è un filo più piccolo di te, non è bello dire: "Oh, come sei piccolo!" ... se no l'amico si rattrista, sarebbe meglio dirgli: "lo sai che sei grande anche tu!"».

«Non mi interessa che parli la mia lingua, quello che mi interessa è che sia mio amico».

«Non deve capitare mai che un bambino non ha diritto a scuola di parlare perché se parli cresci di cervello».

I bambini della scuola comuna-

le «8 Marzo» riuniti insieme a genitori e insegnanti nella sala del Tricolore per festeggiare il loro natale in città, hanno consegnato queste e altre riflessioni sul tema dei diritti dei bambini nelle mani dell'assessore alle pari opportunità Natalia Marmotti. Sintesi di un percorso che ha portato la scuola tutta (bambini genitori e insegnanti) a discutere intorno ai valori universali contenuti nel documento dei diritti "su cui cerchiamo" si legge nelle note «di costruire e di dare forza all'idea di una scuola laica, che accoglie le differenze, che legittima le ricerche di ognuno, che valorizza il diritto di tutti (bambini ed adulti) ad essere presi in considerazioni».



ne, con una rigorosa applicazione di sanzioni nel caso di false dichiarazioni (dalle penalizzazioni sul punteggio fino alla non ammissione al servizio)». Intanto non si placano le polemiche da parte della Lega. I consiglieri Zeffirino Irali e Andrea Parenti denunciano: «In data 4 dicembre abbiamo richiesto il verbale del primo consiglio d'amministrazione della nuova presidenza dell'Istituzione. Questo però ci è stato negato e stiamo valutando un esposto ai carabinieri».

Pagina 11



**schiaffi automobili srl**  
SABATO ANNI 100  
L'EUROPEO DEL GIUGNO  
ACQUISTIAMO LA TUA AUTO USATA PAGABILA IN CONTANTI